



Intervista Lucio Lami Presidente onorario della sezione italiana dell'associazione culturale

Il Premio Pen Club in pericolo

«Il comune di Compiano sostiene che gli sono stati decurtati del 50% i finanziamenti istituzionali: questo impedirebbe l'accoglienza della manifestazione letteraria, una delle più importanti d'Italia»

di Remo Cutri

Il premio Pen Club è uno dei più prestigiosi e importanti riconoscimenti a cui possa ambire uno scrittore italiano. Da ventuno anni la manifestazione letteraria si tiene nel suggestivo borgo di Compiano. Ma, proprio mentre viene votata una straordinaria cinquina per l'edizione del 2011 (in finale i narratori Sandro Veronesi, con «XY», e Simonetta Agnello Hornby, con «La monaca», i poeti Giorgio Barberi Squarotti, con «I sambuchi di San Sebastiano», e Valentino Zeichen, con «Aforismi d'autunno», e il saggista Roberto De Mattei, con «Il Concilio Vaticano II») «il Comune valtarese annuncia di non poter firmare la convenzione per mancanza di fondi. Si profila il trasferimento forzato della manifestazione, bloccata a due mesi dall'evento» spiega Lucio Lami, giornalista e scrittore, presidente onorario del Pen Club Italia e fondatore del premio.

Come ogni anno, facciamo il punto della vigilia sul premio letterario. A quel che sembra, siamo in allarme rosso. Come mai?

La situazione è vergognosa ma semplice. Il Premio è finanziato dal Pen per la parte organizzativa, tramite i suoi sponsor (Unione Parmense degli Industriali e Banca Cariparma) e dal Comune di Compiano per la parte accoglienza, attraverso i finanziamenti istituzionali. Quest'anno il Comune sostiene che gli sono stati decurtati gli aiuti del 50 per cento, cosa che gli impedisce di firmare la convenzione annuale. E' la solita insipienza di chi do-

rebbe sostenere la cultura ma, al primo cenno di raffreddore sull'economia, opera i tagli maggiori sempre lì, sulla cultura, la quale, evidentemente, è per molti un optional di poco conto.

Dobbiamo dedurre che il Premio non si farà?

Il premio si farà, ma a poche settimane dalla data programmata, il 27 agosto, non sappiamo ancora dove. Col Comune la convenzione annuale è scaduta e non ci è stata rinnovata. Compiano è un luogo carico di storia che ha offerto alla Regione il più importante premio letterario dell'Emilia e uno dei tre o quattro più importanti d'Italia, ma non può essere abbandonato così. Oltretutto, quest'inverno, ha subito il crollo di trenta metri di mura storiche e a tutt'oggi non si sa se e quando il governo si degherà di far fronte al disastro. Da parte nostra, a causa dei ponteggi per bloccare la frana, che riducono la viabilità, non siamo in grado di trasferire al castello le sedici grandi sculture di Dorino Ouvrier previste per la consueta mostra d'arte. Ci vorrebbero delle gru, il cui impiego è costosissimo.

Come mai solo ora date l'allarme?

Perché solo ora siamo stati informati che l'abituale convenzione col Comune non viene firmata... Una situazione paradossale per la quale dovrebbe esserci una vera sollevazione del mondo culturale, mentre a Compiano la caduta delle «mura di Gerico» assume a simbolo della crisi della cultura italiana in genere ed emiliana in particolare. Nel frattempo, il Pen ha continuato a lavorare, organizzando le votazioni per la scelta della cinqui-

na, mettendo all'opera l'ufficio stampa, preparando la promozione e i manifesti, selezionando le sculture per la mostra dell'artista valdostano Ouvrier, ingaggiando per il concerto aristice fuoriclasse come il soprano Joo Cho (sudcoreana) e l'arpista Paola Cavedon del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano...

Ci parli della cinquina...

Come al solito è strepitosamente in controtendenza. Hanno ottenuto il massimo di voti due esponenti raffinati della narrativa: Sandro Veronesi e Simonetta Agnello Hornby, due poeti, Giorgio Barberi Squarotti e Valentino Zeichen e un saggista, Roberto De Mattei, vicepresidente del CNR e discusso storico del Concilio Vaticano II. Gli editori sono: Feltrinelli, Oedipus, Lindau, Fandango e **Fazi**. Mancano i grandi monopolisti dei premi commerciali, cosa che conferma la fama del Pen come «antipremio».

Come mai avete anticipato la data all'ultimo sabato di agosto?

Perché il primo sabato di settembre vedeva ormai affastellati il Campiello, Mantova e una decina di altre manifestazioni.

Se la situazione resta bloccata, dove pensate di celebrare il Premio?

Franca mente non ne ho idea: è troppo tardi per scegliere una nuova sede. Probabilmente ci limiteremo a trasferirci nella nostra sede di Milano. Abbiamo pochi giorni per decidere, dopo esserci battuti per più di vent'anni a favore di Compiano, della Provincia di Parma, della Regione Emilia-Romagna. E ora il territorio di Parma rischia di perdere un appuntamento di grande interesse nazionale. ♦

Dopo 21 anni

«Il territorio di Parma rischia di perdere un prestigioso appuntamento»

Scrittori finalisti

Veronesi, Agnello Hornby, Zeichen, Barberi Squarotti e De Mattei



Cultura e territorio Dall'alto, Lucio Lami e una veduta del Castello di Compiano.

